Unione Sindacale di Base

ITA, Lufthansa procede nell’acquisizione a prezzi di saldo. USB: nessun passo indietro sulle mille cause dei dipendenti Alitalia



Roma, 29/05/2023

Giovedì 25 è stata la diffusa la nota del Mef che “confermava conclusione dell’accordo di investimento…” in Ita, da parte della holding Lufthansa. Un messaggio ambiguo sulla effettiva sottoscrizione che apre un piccolo giallo. In ogni caso c’è l’affermazione del graduale disimpegno dello Stato e dell’ingresso del gruppo di Francoforte che acquisisce la piccola compagnia ITA pagandola a prezzi di saldo, una cifra intorno ai 350 mln di euro.

Un matrimonio molto discutibile guardando agli interessi italiani. Oramai il mercato italiano, il secondo in Europa, negli ultimi decenni è stato lasciato nelle mani di Ryanair impoverendo le risorse e gli introiti fiscali dello Stato. Dal canto suo Ita chiude l’esercizio con una perdita oltre i 480 mln di euro.

Fuori da questo accordo al momento i 3700 cassaintegrati del bacino Alitalia in attesa di lavoro che hanno attivato i contenziosi. È questo il limite più grande dell’operazione del ministro Giorgetti che si trova a garantire all’AD Carsten Spohr che non ricadranno sulle sue spalle esclusioni illegittime dalle assunzioni.

Dalle notizie emerse sugli obiettivi del piano industriale, USB non può che criticare il ruolo

ancillare al quale sarà relegata ITA. La dimensione della piccola ITA sarà funzionale ai processi industriali della compagnia tedesca e nulla di più. Niente sviluppo nessuno spazio commerciale fuori dalla previsione.

Dal canto nostro, USB ricorda a Lufthansa che i lavoratori in piazza giovedì 25 per l'occupazione e le richieste sugli ammortizzatori sociali non faranno nessun passo indietro. Sarebbe molto sano per tutti trovare soluzioni negoziali per restituire ai dipendenti tutto ciò che è stato ingiustamente tolto.

USB Lavoro Privato